

LA REPUBBLICA - DOMENICA 2 NOVEMBRE 2003

INTERVISTA ALL'EX SOVRANO DEL RITO SCOZZESE,
CHE METTE IN GUARDIA DALLA PROLIFERAZIONE DI LOGGE SPURIE.

Concita De Gregorio

ROMA - «Dovrebbe provare a chiedere udienza al Sovrano», suggerisce uno dei massimi studiosi di massoneria in Italia mentre archivia, accatosta, sfoglia e cerca tra i cassetti.

«Guardi qui», tende una pagina. E' una lettera di un alto prelato, uomo di chiesa eminentissimo, rivolta ad un uomo politico di rango. Data, 11 ottobre 2003: «Nutro per Gelli il rispetto dovuto ai parrocchiani, e lo ricordo ogni mattina nella messa», c'è scritto in un passaggio della missiva.

Diceva del Sovrano, professore. «Sì, provi a cercare il Sovrano. No, non quello attuale. Cecovini, il Sovrano per eccellenza. E' ancora lui oggi in Italia il più autorevole e avvertito tra tutti i massoni». Manlio Cecovini, 89 anni, è stato per dieci anni «Sovrano e Gran Commendatore del Supremo Consiglio del 33° ed ultimo grado del Rito Scozzese Antico e Accettato». Per i profani, con un paragone illecito, il Papa della massoneria dal 1977 al 1986.

Un tempo lunghissimo, durante il quale Gelli - all'epoca massone regolare - costruiva la P2.

Negli stessi anni in cui era Sovrano del Rito scozzese Cecovini, avvocato generale dello Stato, è stato sindaco di Trieste (1978-'83) eletto con la Lista per Trieste, poi europarlamentare (1979-'84). Giornalista saggista e scrittore, ha pubblicato più di trenta volumi. Il suo nome compare nelle sentenze per la strage del 2 agosto 1980, essendo stato Cecovini a ratificare la promozione dal 3° al 18° grado massonico dei due principali imputati al processo. E' stato, racconta lui stesso, «sentito per tre anni» dalla commissione P2 presieduta da Tina Anselmi. Era Sovrano nel periodo in cui Armando Corona era Gran Maestro del Goi: Il Rito scozzese sta al Grande Oriente d'Italia come un master alle scuole elementari. Il Grande Oriente è «da base», va dal primo al terzo grado di iniziazione massonica. Il Rito scozzese dal quarto grado al 33°, ultimo e perfetto. Ha scritto di lui Ettore Loizzo, ex gran maestro aggiunto del Goi, nel libro «Confessioni di un Gran Maestro»: «Un uomo di assoluto prestigio. La massoneria registrò con lui un grande recupero di credibilità e di immagine. Furono anni straordinari. Avvocato Cecovini, il senatore Cossiga parla di una nuova primavera della massoneria.

«E' così. Stiamo attraversando un buon momento».

Un boom di iscrizioni nelle 74 massonerie italiane.

«Settantaquattro?»

Censite. Così ci ha spiegato il Gran Maestro del Goi Gustavo Raffi. «Pulviscoli. Velleitari. Esiste una sola massoneria legittima in Italia».

La sua.

«Certamente. Il Grande Oriente, che è la base, e sopra - ma solo idealmente, noi non abbiamo gerarchia - il Rito scozzese antico e accettato di palazzo Giustiniani».

Anche la massoneria di piazza del Gesù ha una sua importanza.

«Lasci stare, non si addentri. Sfortunatamente nello stesso palazzo del Supremo Consiglio ha sede un'associazione spuria, di qui l'equivoco. Per antica dottrina, c'è una sola massoneria legittima e riconosciuta in ogni paese».

Dunque la Serenissima Gran Loggia Nazionale di Rito Scozzese antico e accettato, quella di Giorgio Paternò, quella che ha Licio Gelli come presidente onorario, è una massoneria irregolare.

«Realtà spurie. Purtroppo non ci sono leggi che regolino la materia. Ciascuno può darsi il nome che vuole, e costituirsi in massoneria. Attirano gli ingenui, che però spesso si ravvedono».

Non è il caso di Gelli, questo dell'ingenuità.

[...ecc.....]